

CONSORZIO
SISTEMA BIBLIOTECARIO CASTELLI ROMANI
ORIGINALE
DELIBERA del C.d.A.

N. 08 del 17.02.2022

Oggetto: Legge 190/2012 – Legge 33/2013 – Piano Triennale di prevenzione della corruzione e dell’illegalità – Programma triennale per la trasparenza e l’integrità. Approvazione aggiornamento. 2022-2024

L'anno duemilaventidue, il giorno diciassette del mese di febbraio in videoconferenza su piattaforma web “GoToMeeting”, si è riunito

il Consiglio di Amministrazione

convocato nelle forme di legge e sono presenti i sigg.ri:

De Righi Giuseppe	Presidente	presente
Lavagnini Ascenzo	Consigliere	presente
Libera Roberto	Consigliere	presente
Modesto Rachele	Consigliere	assente
Sollecito Valentina	Consigliere	assente

Presiede il Dott. De Righi Giuseppe
Assiste il Direttore Dott. Giacomo Tortorici

La seduta è valida.

Il Consiglio di Amministrazione

PREMESSO che in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea Generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della L. 3 agosto 2009, n. 116, e degli artt. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della L. 28 giugno 2012, n. 110 l’Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri Enti Pubblici indicati dalla legge nazionale sono tenuti ad adottare attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità in genere nella Pubblica Amministrazione;

PREMESSO che la L. n. 190/2012 all’art. 1, comma 7, quale norma di ratifica della Convenzione della Nazioni Unite contro la corruzione, dispone che per la finalità di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità in genere nella Pubblica Amministrazione l’organo di indirizzo

politico, su proposta del responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

CONSIDERATO che i contenuti del Piano Anticorruzione devono essere in linea con i contenuti indicati nel Piano Nazionale Anticorruzione che costituisce ex lege (art. 1, comma 2-bis, L. n. 190/2012) atto di indirizzo per gli Enti tenuti ad approvare il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

CONSIDERATO che l'Autorità Amministrativa Indipendente c.d. ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione successivamente aggiornato con i seguenti interventi (Delibera n. 72/2013, Determinazione 12/2015, Deliberazione 831/2016, Deliberazione n. 1074/2018, Deliberazione n.1064/2019);

RILEVATO che ANAC, in considerazione delle rilevanti difficoltà operative e organizzative incontrate dai comuni di più piccole dimensioni (con popolazione inferiore a 15.000 abitanti) ha definito delle modalità semplificate di applicazione degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione per i Comuni di piccole dimensioni;

CONSIDERATO che il Consorzio per analogia può essere considerato alla stregua di un Comune con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti;

CONSIDERATO che con la predetta deliberazione di aggiornamento del Piano n 1074 del 21.11.2018 nel paragrafo avente per oggetto "Semplificazioni per l'adozione annuale del PTPC" l'ANAC ha indicato, per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e ove non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti nonché ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell' ultimo anno, che gli stessi possono confermare i contenuti di quello già adottato che essi possano confermare il Piano già adottato;

RILEVATO che in questo Ente non sono mai intercorsi eventi corruttivi e che nel corso degli ultimi 5 anni non sono intervenute modifiche organizzative né ipotesi di disfunzioni amministrative;

RITENUTO pertanto di confermare il precedente piano adottato con deliberazione di CDA n. 05 del 28.01.2020 integrandolo con la scheda di relazione annuale del responsabile della trasparenza aggiornata al 31.01.2021 dal Direttore Giacomo Tortorici e con gli aggiornamenti derivanti dal cambiamento statutario del 2020;

VISTO il parere favorevole del Direttore Dott. Giacomo Tortorici ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 151, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000;

RITENUTO OPPORTUNO provvedere;

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge.

DELIBERA

- di confermare la nomina, ai sensi dell'art. 1 - comma 7 e seguenti - della legge 190/2012, quale Responsabile della prevenzione della corruzione del Consorzio Sistema Castelli Romani, il Direttore generale Dott. Giacomo Tortorici senza oneri e compensi aggiuntivi;
- di confermare la nomina -visto il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione" derivante dalla delega conferita dalla legge 190/2013 - quale responsabile della trasparenza del Consorzio del Dott. Giacomo Tortorici;
- di approvare, secondo quanto in premessa descritto, il Piano aziendale di prevenzione della corruzione 2022/2024, confermando quello precedente, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, aggiornando solamente i contenuti formali derivanti dal cambiamento statutario del 2020, composto dai seguenti elaborati:
 - Premessa;**
 - Percorso di costruzione;**
 - Misure organizzative di prevenzione e controllo di carattere generale;**
 - Sistema di controllo e delle azioni preventive previste;**
 - Programma per la trasparenza e l'integrità;**
- di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito del Consorzio e in AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE e che lo stesso rimanga in pubblica visione di chiunque.
- di dichiarare con successiva votazione unanime la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgs. 267/2000, attesa l'urgenza di provvedere;
- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi di legge;

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 190/2012.

1. PREMESSA

I temi della trasparenza e della integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più attuali e urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale e, in particolare, della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116.

La Convenzione ONU 31 ottobre 2003 prevede che ciascuno Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima Convenzione prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze. In tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il G.R.E.C.O. (Groupe d'Etats Contre la Corruption) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali.

Il legislatore italiano ha approvato il 6 novembre 2012 la legge numero 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999.

La legge 190/2012 dispone che anche i Comuni e le società/aziende da loro partecipate si dotino di Piani di prevenzione della corruzione, ovvero di strumenti atti a dimostrare che l'ente ha definito modalità organizzative per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei dipendenti. Tale intervento legislativo, che mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplicificazione, si inserisce all'interno di una particolare attenzione che negli ultimi anni è

stata posta sulla trasparenza che deve sempre più caratterizzare la Pubblica Amministrazione italiana, a tutti i livelli.

La trasparenza è il mezzo attraverso cui prevenire e, eventualmente, disvelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi. 5

La legge 190/2012, all'art. 1 - comma 5, facendo riferimento ad un concetto "ampio" di corruzione, dal punto di vista operativo, impone a tutte le pubbliche amministrazioni ed enti da loro controllati di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica:

a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

b) procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione, tenuto conto che il Consorzio SBCR costituito da 16 Comuni è ente pubblico locale, contiene, pertanto, in relazione a tali prescrizioni, sia l'analisi del livello di rischio delle attività consortili svolte, che un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

2. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

Nel percorso di costruzione del piano, sono stati tenuti in considerazione quattro aspetti:

il coinvolgimento di tutto il personale operante nelle aree a più elevato rischio, nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del piano;

tale attività, che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti del piano stesso, è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze dell'Azienda;

la rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro;

l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web aziendale collegato a quello dell'Amministrazione di riferimento.

Inoltre, sempre da un punto di vista delle scelte di fondo, si è ritenuto opportuno, come previsto nella circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, ampliare il concetto di corruzione a

tutte quelle situazioni in cui “nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’Amministrazione consortile a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Partendo da tali presupposti, il percorso realizzato ha previsto le seguenti attività:

Sensibilizzazione dei Responsabili e condivisione dell’approccio

In coerenza con l’importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, in questa fase formativa si è provveduto, in un incontro specifico, alla sensibilizzazione e al coinvolgimento dei responsabili dei servizi e di tutto il personale, definendo in quella sede che il Piano di prevenzione della corruzione avrebbe incluso non solo i procedimenti previsti dall’art. 1 comma 16 della legge 190/2012 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera), ma che il punto di partenza sarebbe stata l’analisi di tutte le attività del Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani che possono presentare rischi di integrità.

Individuazione dei processi più a rischio (“mappa dei processi a rischio”) e dei possibili rischi (“mappa dei rischi”)

In logica di priorità, sono stati selezionati i processi che, in funzione della situazione specifica del Consorzio, presentano possibili rischi per l’integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di “pericolosità” ai fini delle norme anti-corruzione.

Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto

Per ognuno dei processi della mappa identificato come “critico” in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un piano di azioni che contempli almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio “alto” o “medio”, ma in alcuni casi anche “basso” ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la previsione dei tempi e le responsabilità attuative per la sua realizzazione e messa a regime, in logica di project management. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico del Piano di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi

di controllo messe in evidenza nel Piano stesso; attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

Stesura e approvazione del Piano di prevenzione della corruzione

La stesura del piano di prevenzione della corruzione è stata quindi realizzata mettendo a sistema tutte le azioni operative proposte dai responsabili e le azioni di carattere generale che ottemperano le prescrizioni della legge 190/2012. Particolare attenzione è stata posta nel garantire la "fattibilità" delle azioni previste, sia in termini operativi che finanziari (evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell'Ente), attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'Azienda.

Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del Piano

Al fine di massimizzare l'impatto del Piano, verrà organizzata una attività di informazione/formazione continua rivolta a tutti coloro che potenzialmente sono interessati al tema, così come disposto dalle norme, anche diversificata per aree di intervento e/o tipologie dei servizi affidati.

La registrazione delle presenze consentirà di assolvere ad uno degli obblighi individuati dalla legge 190/2012 e ribadito dalla circolare della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013.

3. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI PREVENZIONE E CONTROLLO DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che il Consorzio Sistema Castelli Romani intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla legge 190/2012 e con la propria dimensione organizzativa.

Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, il Consorzio si impegna a valutare periodicamente per quali posizioni è opportuno e possibile prevedere percorsi di polifunzionalità che consentano tali rotazioni, evitando che possano consolidarsi delle posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di attività a rischio, pur con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture. Il Consorzio si impegna, altresì, partendo da quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della legge 190/2012, alla:

- attuazione effettiva della normativa sulla segnalazione da parte del personale di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza (art. 1, comma 51, legge n. 190/2012), con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;

- adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 44, legge n. 190/2012), nonché delle prescrizioni contenute nel Piano; nell'ambito di tali misure, il Consorzio, oltre al proprio Regolamento del personale, promuoverà la diffusione del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente di riferimento,
- adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel piano;
- adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (art. 1., commi 49 e 50, legge n. 190/2012), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (nuovo comma 16 ter dell'articolo 53 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.);
- adozione di misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come modificate dall'art. 1, comma 42 della legge n. 190/2012;
- previsione di forme di presa d'atto, da parte del personale aziendale, del Piano di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione/incarico sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica.

Infine, per quanto concerne l'aspetto formativo, essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo, si ribadisce come, in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003, la legge 190/2012 abbia attribuito particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio per cui è prevista particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

Si riportano di seguito le schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi per i quali si è stimato "medio" o "alto" l'indice di rischio o per i quali, sebbene l'indice di rischio sia stato stimato come "basso", si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel Piano **17 azioni di controllo preventivo**.

I processi complessivamente inseriti nel piano **sono 4**;

i rischi individuati **sono complessivamente 13**, ognuno dei quali con almeno una azione programmata o già in atto. Per ogni azione, qualora non già in essere, sono stati inseriti il soggetto attuatore "soggetto responsabile" e i tempi

stimati per la realizzazione, nonché eventuali note a corredo. L'utilizzo di un unico format è finalizzato a garantire l'uniformità e a facilitare la lettura del documento.

Processo: **Affidamento di lavori, servizi e forniture** - Indice di rischio: **Alto**

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Accordi collusivi tra imprese	Obbligo di rotazione dei soggetti invitati alle gare	Direttore	Continua
Requisiti tecnico-economici dei concorrenti idonei a favorire un'impresa specifica	Approvare bandi-tipo da utilizzare distintamente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture. - I requisiti di qualificazione non debbono mai eccedere il doppio dell'importo complessivo né restringere eccessivamente il campo dei possibili partecipanti - Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs.n.163/06, non giustificati con congrua motivazione		
Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per favorire un'impresa specifica	- Privilegiare il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in modo da non identificare un operatore o un processo produttivo, dando peso almeno 30 al fattore prezzo. - Privilegiare il criterio del massimo ribasso, se il capitolato prestazionale individua il dettaglio delle modalità di esecuzione. - Approvare lettere di invito e bandi-tipo, da utilizzare distintamente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture. - Ridurre al minimo i margini di discrezionalità nell'offerta economicamente più vantaggiosa, vincolando l'assegnazione dei punteggi a criteri dettagliati e oggettivi		
Varianti ai lavori per incrementare il guadagno dell'appaltatore	Motivare rigorosamente il ricorso alle varianti evidenziando l'interesse pubblico alla maggiore spesa rispetto a quella determinata grazie alla gara		
Procedura negoziata e affidamento diretto fuori dai casi consentiti	- Limitare gli affidamenti diretti, fermi restando tutti gli obblighi motivazionali, ad importi non superiori ai 40.000 euro (con le eccezioni degli ordini, ed i casi di affidamenti diretti a cooperative sociali), privilegiando il confronto concorrenziale - possibile ricorso a Consip per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria. - Utilizzare per beni e servizi sotto soglia anche per cottimi fiduciari - Motivare adeguatamente le ragioni di fatto e di diritto che consentono il ricorso a procedure negoziate		
Revoca del bando per favorire un'impresa	Ammettere la revoca del bando per sopravvenute e oggettive ragioni finanziarie od organizzative		
Atti illeciti volti a favorire imprese (ad es. stima in eccesso dei lavori, liquidazione di lavori non eseguiti a regola d'arte)	Controlli a campione a cura del Direttore		
Ricorso immotivato all'arbitrato durante la fase di esecuzione dei contratti pubblici	Le controversie sull'esecuzione dei contratti pubblici possono essere deferite ad arbitri solo previa autorizzazione motivata del Consiglio di amministrazione - Il ricorso all'arbitrato va attuato secondo criteri di pubblicità e rotazione		

Processo: **Concorsi e prove selettive per reperimento di personale** - Indice di rischio: **Medio**

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Scarsa trasparenza/poca pubblicità del bando/opportunità lavorativa.	Modalità e tempistica di pubblicazione del bando chiaramente definita.	Direttore	Entro il 31/12 di ogni anno	
Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione.	Definizione criteri per la composizione della Commissione giudicatrice e verifica non sussistenza legami parentali o di affinità tra i componenti e fra questi e i concorrenti.			
	Definizione criteri per la valutazione delle prove prima dello svolgimento delle stesse con comunicazione ai candidati.			
	Sorteggio casuale della prova, operato da un concorrente per prove scritte e delle domande per prove orali.			
	Garantire la pubblicità delle prove orali.			
Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati.	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti.			

Processo: **Gestione banche dati**- Indice di rischio: **Medio**

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Violazione privacy	Rispetto linee guida per l'accesso ed il governo di banche dati (DPS) - Formazione del personale.	GDPR	Entro il 31/12 di ogni anno	

Processo: **Gestione attività di sportello al pubblico** - Indice di rischio: **Basso**

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Disomogeneità delle indicazioni fornite	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste.	Responsabili di settore	Entro il 31/12 di ogni anno	
	Stesura di linee guida di massima e definizione di confronto collegiali su come gestire in fase di front office alcune tematiche "critiche".			

PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - 2022/2024

5.1 INTRODUZIONE

Il principio di trasparenza, così come definito dalle disposizioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 e s.m.i., favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni e degli enti da loro controllati ed è funzionale, in particolare, ai seguenti scopi:

b) assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;

c) prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità;

d) migliorare la cultura degli operatori pubblici per favorire i servizi ai cittadini.

Al fine di meglio comprendere le scelte di seguito effettuate nella definizione dei contenuti del Programma, si indicano in modo riassuntivo le caratteristiche organizzative e funzionali del Consorzio Sistema Castelli Romani.

IL CONSORZIO

Il Consorzio Sistema Castelli Romani, costituito nel mese di luglio 1997 si colloca nell'ambito dell'organizzazione e della gestione del sistema bibliotecario dei 17 Comuni dei Castelli Romani.

Il Consorzio ha come finalità statutaria quella di essere ente produttore di servizi bibliotecari, culturali e turistici per il territorio.

La sede legale ed amministrativa è in Viale Mazzini 12 Genzano (Roma) 00045. L'attuazione del piano anticorruzione sarà inserito all'interno del Piano delle performance annuale al fine di monitorare la sua effettiva attuazione

5.2 PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Nella prima fase di avvio, dopo le rilevanti novità introdotte dal D.Lgs. n. 33/2013, il primo obiettivo è quindi strutturare e disciplinare la modalità di realizzazione di un sistema organizzativo idoneo a far fronte agli obblighi di trasparenza, con il coinvolgimento di tutta l'organizzazione comunale, nella consapevolezza che queste azioni rappresentano la struttura portante di qualsiasi ulteriore attività o iniziativa in materia di trasparenza. L'adozione del programma triennale ed il suo aggiornamento annuale spetta al Consiglio di Amministrazione ed indica gli obiettivi di trasparenza di breve (1 anno) e di lungo periodo (3 anni), tenuto conto di quanto previsto da CIVIT con delibera n. 50/2013.

Il Presidente, nell'ottica del D.Lgs. 33/2013, potrà individuare con il Direttore, nell'ambito della gestione annuale, informazioni significative in aree o servizi di particolare attenzione ed impegno del programma di mandato e, quindi, di

particolare interesse per i cittadini; tali informazioni saranno portate a conoscenza tramite pubblicazione sul sito web aziendale.

Posizione centrale nel Programma per la trasparenza occupano gli obiettivi, gli indicatori, i criteri di monitoraggio, i criteri di valutazione e di rendiconto, indicati nei programmi aziendali annuali e pluriennali.

5.3 DATI - LIMITI ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI - PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Consorzio ha attivato la sezione “Amministrazione Trasparente”.

Il Direttore periodicamente e costantemente verifica, anche con il supporto dei propri collaboratori, la rispondenza del sito internet ai principi sopracitati segnalando ed eliminando, nell’ambito di loro competenza, eventuali difformità. Purtroppo nell’ultimo cambio di dominio, molti dati sono andati perduti, ma il Direttore si è impegnato a ripristinare la situazione entro il 31 marzo 2022.

In coerenza con le vigenti disposizioni, è presente sul sito web un’apposita sezione, denominata “**Trasparenza**” conforme all’allegato al D. Lgs. 33/2013 s.m.i.

I dati, completi e coerenti, sono inseriti ed aggiornati sotto la responsabilità del Direttore o suoi incaricati, che assicura, altresì, un continuo monitoraggio per l’effettivo aggiornamento delle informazioni.

Nel triennio si provvederà all’aggiornamento ed eventuale completamento delle pubblicazioni on-line.

Le esigenze di trasparenza, pubblicità e consultabilità degli atti e dei dati informativi saranno comunque temperate con i limiti posti dalla legge in materia di protezione dei dati personali, secondo quanto evidenziato, anche sotto un profilo operativo, dal Garante sulla Privacy nei propri provvedimenti. Nelle pubblicazioni on-line si osserveranno, comunque, i presupposti e le condizioni legittimanti il trattamento dei dati personali (comprese le operazioni di diffusione e accesso alle informazioni) stabiliti dal Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003), in relazione alla diversa natura e tipologia dei dati.

In ogni caso, restano fermi i limiti alla diffusione e all’accesso delle informazioni di cui all’art. 24, commi 1 e 6, della Legge n. 241/1990, di tutti i dati di cui all’art. 9 del D. Lgs. n. 322/1989, di quelli previsti dalla normativa europea in materia di tutela del segreto statistico e di quelli che siano espressamente qualificati come riservati dalla normativa nazionale ed europea in materia statistica, nonché quelli relativi alla diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale delle persone.

Fatte salve ulteriori limitazioni di legge in ordine alla diffusione di informazioni soprattutto sensibili o comunque idonee ad esporre il soggetto interessato a forme di discriminazione, il Consorzio, in presenza di disposizioni legislative o regolamentari che legittimano la pubblicazione di atti o documenti, provvederà a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione (art. 4, comma 4, del D. Lgs. n. 33/2013).

Il Consorzio provvede ad ottemperare agli obblighi legali di pubblicità e trasparenza coerentemente a quanto previsto dall'art. 4 del D.Lgs. n. 33/2013, adottando cautele e/o individuando accorgimenti tecnici volti ad assicurare forme corrette e proporzionate di conoscibilità delle informazioni, a tutela dell'individuo, della sua riservatezza e dignità.

5.4 INIZIATIVE PER LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ E ACCESSO CIVICO

Il Consorzio si impegna, nell'ambito della propria competenza, a promuovere la cultura della legalità e integrità, con particolare riferimento alla sensibilizzazione del proprio personale.

Il rispetto costante degli obblighi di trasparenza costituisce un valido strumento di prevenzione e lotta alla corruzione, supporta il principio di legalità e rende visibili i rischi di cattivo funzionamento.

A tutti i cittadini è riconosciuto un ruolo attivo per concorrere al cambiamento sotteso alle normative in materia di prevenzione della corruzione, infatti con l'accesso civico chiunque può vigilare sul corretto comportamento della pubblica amministrazione in relazione agli obblighi di pubblicazione e sulle finalità e modalità di utilizzo delle risorse pubbliche ovvero ottenere le informazioni da pubblicare sul sito dell'Ente nella sezione "Trasparenza" secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il Consorzio è dotato del servizio di Posta Elettronica Certificata, sarà pubblicizzata sulla home page del sito.

In relazione al grado di utilizzo dello strumento, tanto nei rapporti con le altre Pubbliche Amministrazioni che con i cittadini, si valuteranno le ulteriori azioni organizzative e strutturali eventualmente necessarie. In ogni caso si provvederà a ridurre l'utilizzo degli invii postali a mezzo del servizio raccomandate a favore di invii tramite PEC.

Sempre nella prospettiva di migliorare le misure adottate per incrementare i propri livelli di trasparenza e per innalzare il livello di soddisfazione e di consenso sulle attività realizzate, il Consorzio ha attivato e continuerà una finestra di dialogo tra cittadini e amministrazione tramite i social network.

IL LINGUAGGIO E LA COMUNICAZIONE POLITICA-ISTITUZIONALE

L'azione di rinnovamento della comunicazione pubblica e, in particolare, del linguaggio burocratico, ha ricevuto un importante impulso dalle normative sulla semplificazione del linguaggio dei testi amministrativi.

Tutti i testi prodotti dall'Amministrazione devono essere pensati e scritti per essere compresi da chi li riceve e per rendere comunque trasparente l'azione amministrativa, e devono prevedere l'utilizzo di un linguaggio comprensibile, evitando espressioni burocratiche e termini tecnici.

Pertanto, nello scrivere un testo, verrà applicato il massimo impegno per eliminare le ambiguità, prediligere frasi brevi, usare – ove possibile – parole del linguaggio comune, evitare le sigle (spesso ovvie per chi scrive, ma non altrettanto per chi legge) o usarle solo dopo che è stato riportato il significato

per esteso, evitare neologismi, latinismi e parole straniere privilegiando l'equivalente in lingua italiana nonché privilegiare l'aspetto grafico sobrio.

La comunicazione politico-istituzionale deve essere attuata assicurando, comunque, la trasparenza e un corretto rapporto con i cittadini; si attua tramite comunicati stampa, conferenze stampa, utilizzo di tabelloni luminosi, SMS e newsletter.

Anche in questo caso fondamentali e indispensabili caratteristiche dell'informazione sono: trasparenza, pertinenza, veridicità, completezza, chiarezza e comprensibilità, oggettivo riscontro, tempestività.

È stata adottata inoltre una Social media policy che consente la regolamentazione del linguaggio sui social network sia da parte degli operatori che dei cittadini.

IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER (PORTATORE DI INTERESSI)

E' necessario avviare un percorso favorevole alla crescita di una cultura della trasparenza, in cui appare indispensabile accompagnare tutti i soggetti coinvolti. Deve consolidarsi un atteggiamento orientato pienamente al servizio del cittadino e che quindi, in primo luogo, consideri la necessità di farsi comprendere e conoscere, nei linguaggi e nelle logiche operative.

E' pertanto necessario implementare strumenti di interazione che possano restituire con immediatezza all'Azienda il feedback circa l'operato svolto.

Il Consorzio ritiene importante avviare un iter partecipativo, come quello della programmazione di giornate pubbliche, nel corso delle quali incontrare i cittadini. Tali iniziative rappresentano un'importante apertura di spazi di collaborazione e confronto con la società civile sui principali temi che interessano la *mission* aziendale.

Il Consorzio intende inoltre attivare rilevazioni del gradimento dell'utenza rispetto a specifici servizi tramite questionari, con cadenza da definire.

A questo fine sta partecipando ad un osservatorio per il monitoraggio dei servizi delle Biblioteche italiane coordinato dall'Università "La Bicocca" (ISOB).

MONITORAGGIO E VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza è affidato al Direttore che vi provvede direttamente o tramite un suo incaricato.

Il monitoraggio e la vigilanza sullo stato di attuazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità verrà attuato:

- nell'ambito dei "controlli di regolarità amministrativa";
- attraverso appositi controlli a campione a verifica dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- attraverso il monitoraggio effettuato in merito all'accesso civico.

Per ogni informazione pubblicata si verificano l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Per verificare l'esecuzione delle attività programmate, il Direttore attiverà un sistema di monitoraggio, costituito dalle seguenti fasi:

- a) predisposizione – con periodicità annuale - di rapporti da parte degli incaricati, al fine di monitorare sia il processo di attuazione del Programma, sia l'utilità ed usabilità dei dati inseriti;
- b) pubblicazione sul sito di una relazione finale annuale sullo stato di attuazione del Programma.

5.5 ANALISI DELL'ESISTENTE E OBIETTIVI DI SVILUPPO

Nel triennio precedente il Consorzio si è messo in regola con tutti gli obblighi normativi riguardanti la trasparenza.

Nel triennio 2022/2024 i dati presenti sul sito saranno costantemente aggiornati ed integrati, al fine di favorire una sempre migliore accessibilità e funzionalità dello stesso, secondo i criteri di omogeneità, con particolare riguardo anche al rispetto delle norme sulla trasparenza amministrativa, mediante un costante aggiornamento della sezione "Trasparenza".

Tra gli obiettivi del Consorzio vi è quello di sensibilizzare all'utilizzo del sito ufficiale dell'Ente, al fine di sfruttarne tutte le potenzialità, sia dal punto di vista informativo che di erogazione di servizi on-line. Come previsto dalla norma richiamata, l'accesso civico si applica esclusivamente ai dati e ai documenti che devono essere obbligatoriamente pubblicati sul sito web dell'Azienda, alla sezione "Trasparenza". Resta inalterato il diritto di accesso ai documenti amministrativi disciplinato dal capo V della Legge. n. 241/1990 e dal Regolamento aziendale.

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere in materia di accessibilità, si andrà verso l'utilizzo sempre più ampio di programmi che producano documenti in formati non proprietari, a condizioni tali da permettere il più ampio riutilizzo dei dati, anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diversi dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

L'attuazione degli obiettivi del programma sarà verificata con cadenza triennale.

CONSORZIO
SISTEMA CASTELLI ROMANI
Viale Mazzini, 12 - 00045 Genzano di Roma

OGGETTO: Legge 190/2012 – Legge 33/2013 – Piano Triennale di prevenzione della corruzione e dell’illegalità – Programma triennale per la trasparenza e l’integrità. Approvazione aggiornamento. 2022-2024

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto.

Genzano di Roma, 17.02.2022

Il Direttore
Dott. Giacomo Tortorici

*(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme
collegate, il quale sostituisce il documento
cartaceo e la firma autografa)*

Delibera CdA n. 08 del 17.02.2022

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
Giuseppe De Righi
F.to

Il Direttore
Dott. Giacomo Tortorici
F.to

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Direttore certifica che copia della presente deliberazione verrà pubblicata sull'Albo pretorio online il giorno 08.03.2022 per rimanervi 15 giorni consecutivi.

Dalla Sede del Consorzio li 17.02.2022

Il Direttore
Dott. Giacomo Tortorici
F.to

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Direttore dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del c. 4 dell'art. 134 del TUEL - D.Lgs. 267/2000

Dalla Sede del Consorzio li 17.02.2022

Il Direttore
Dott. Giacomo Tortorici
F.to

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)